Anno 49.° N. 236

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10

Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 2 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Duelli di artiglieria nell'Alto Noce e in Val Sugana

Due attacchi notturni respinti sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — *COMANDO SUPREMO* — 1 SETTEMBRE 1915

(BOLLETTINO N° 98)

Nel Trentino

NELL'ALTO NOCE, LE NOSTRE ARTIGLIERIE APRIRONO IL FUOCO CONTRO TRINCERAMENTI NEMICI COSTRUITI DI FRONTE ALLE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE ALLA TESTATA DI VALLE STRINO. — IL TIRO, ASSAI EFFICACE, DANNEGGIO' I TRINCERAMENTI STESSI E COSTRINSE I DIFENSORI AD ABBANDONARNE UNA PARTE.

L'ARTIGLIERIA NEMICA DAL MONTE PANAROTTA, IN VAL SUGANA, RINNOVO' IL BOMBARDAMENTO SU BORGO. ORMAI DESERTO, E DALLE ADIACENZE DI CHERZ, IN VAL CORDEVOLE, APRI' IL FUOCO SU CAPRILE DANNEGGIANDONE L'OSPEDALE.

Nella conca di Plezzo

NELLA CONCA DI PLEZZO L'AVVERSARIO LANCIO' NUMEROSE GRANATE INCENDIARIE SU QUELL'ABITATO, PROVOCANDOVI NUOVI INCENDI. — NELLA NOTTE SUL 31 AGOSTO ACCENNO' ANCHE A UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLE PENDICI DEL ROMBON, LIMITANDOSI PERO' A DIRIGERE SU DI ESSE INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA E FUCILERIA.

Sul Carso

SUL CARSO, A TARDA SERA DEL 30 AGOSTO, MENTRE IMPERVERSAVA UN VIOLENTO TEMPORALE L'AVVERSARIO PRONUNCIO' DUE ATTACCHI CHE ACCOMPAGNO' CON ABBONDANTE LANCIO DI RAZZI LUMINOSI, MA LE NOSTRE TRUPPE POTERONO CON FUOCO BEN AGGIUSTATO RESPINGERE ENTRAMBI GLI ATTACCHI.

ARDITE RICOGNIZIONI, DA NOI QUI SPINTE VERSO LE LINEE DEL NEMICO, HANNO ACCERTATO CHE ESSO STA' SOSTITUENDO CON TRUPPE FRESCHE, GIUNTE IN QUESTI ULTIMI GIORNI SULLA NOSTRA FRONTE I PRESIDII DELLE TRINCEE. — L'INSOLITA ATTIVTIA' CHE L'AVVERSARIO VA ORA MANIFESTANDO CON FUOCHI D'ARTIGLIERIA, DI FUCILERIA E LANCIO DI BOMBE PARE APPUNTO DESTINATA A MASCHERARE I MOVIMENTI DELLE TRUPPE.

GENERALE *CADORNA*

La grande azione dell' Est

La ripresa della resistenza russa

Contrattacchi violenti e fortunati

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« *Nella regione di Riga, nella notte del 30 agosto, il nemico ha iniziato una offensiva nel settore della ferrovia Grossechau-Nougut, in direzione nord.*

« *Conteniamo l'offensiva nemica sul fiume Nissa. A nord ovest di Friedrichstadt abbiamo respinto un tentativo del nemico di passare la Dvina. Il giorno 29 i tedeschi, che avevano passato il fiume, sono stati sloggiati dalla riva destra. Presso Friedrichstadt i tedeschi hanno intrapreso il giorno 29, e la notte successiva, con una tempesta di fuoco della loro artiglieria, parecchi accaniti combattimenti contro la nostra testa di ponte. Tutti i loro attacchi, però, sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.*

« *Sulla riva destra della Villa siamo passati all'offensiva, che si è sviluppata con successo il giorno 30.*

Tra la Vilia e il Niemen

« *Sul fronte, tra la Vilia ed il Niemen, continuiamo a contenere l'offensiva nemica. Sulla Bobr superiore abbiamo nuovamente respinto gli attacchi dei tedeschi nelle regioni di Litsk e di Sidra, nei giorni 29 e 30.*

« *Sul fronte tra Grodno e la località di Gorodek, nulla d'importante vi è da segnalare. Nella regione di Gorodek abbiamo respinto, il 30, due attacchi nemici. Nella regione di Vladimir-Wolynski abbiamo fatto circa duecento prigionieri, respingendo gli attacchi nemici il giorno 29 ad est di Svinj Oukha.*

Sul fronte della Strypa

« *In Galizia, dopo un periodo lungo di calma, le truppe austro-tedesche hanno intrapreso il 29 e il 30 agosto, attacchi vigorosi, lungo tutto il nostro fronte. Questa offensiva fu preceduta da un violentissimo fuoco di artiglieria pesante e leggera. Il nemico ha pronunciato attacchi particolarmente accaniti a nord di Zloczow.*

« *Nelle regioni di Pomorzany e Zoorew, come pure sul fronte del fiume Strypa, tra la ferrovia che conduce verso Tarnopol e Gzertkow, il nemico ha pronunciato in diversi luoghi sino ad otto attacchi successivi, i quali, però, sono stati tutti respinti dalle nostre truppe, che hanno inflitto perdite enormi al nemcio, che in parecchi distretti è stato obbligato a ritirarsi precipitosamente.*

Gravi perdite inflitte agli austriaci

« *Grazie ai nostri contrattacchi, abbiamo riportati considerevoli successi su un largo fronte, togliendo al nemico 30 cannoni e 24 mitragliatrici e prendendo circa tremila prigionieri, di cui la metà tedeschi* ». (Stefani)

Dove avanzano gli austro-tedeschi

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino, 31: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Niente di interessante.*

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Il combattimento continua verso la testa di ponte, a sud di Friedrichstadt. Ad est del Niemen, le nostre truppe avanzano verso la ferrovia Grodno-Wilna.*

« *Sulla fronte ovest della fortezza di Grodno, abbiamo raggiunto la regione di Nowydwir e Kusnica. Verso Grodek, il nemico ha abbandonato dinanzi ai nostri attacchi le sue posizioni sul margine orientale della foresta di Bialistock.*

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). — *Il passaggio dell'alto Narew è stato forzato in alcuni luoghi. L'ala destra di questo gruppo di esercito avanza verso Pruzana.*

« (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). — *L'inseguimento ha raggiunto il settore di Muchavese. Le retroguardie nemiche sono state respinte.*

« Teatro sud-orientale. — *L' inseguimento da parte delle truppe tedesche ed austro-ungariche giunte al nord di Vrzezany è stato arrestato in alcuni luoghi sulla Strypa da contrattacchi di forti unità russe* ».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna, 31: Un comunicato ufficiale dice:

« *Il nemico, raggiunto a nord e a nord-est di Luzk, è stato ricacciato, ieri, verso il sud, dopo violenti combattimenti.*

« *Le nostre truppe hanno pure obbligato i russi a continuare la loro ritirata a Swintuchy, Gorochow, Radziechow e Turze.*

« *Nel settore a sud di Radziechow, i reggimenti della divisione di Budapest hanno preso d'assalto una linea nemica fortemente trincerata. Sulla Strypa i combattimenti continuano per forzare il passaggio del fiume. I russi hanno arrestato il nostro inseguimento in alcuni punti isolati, con violenti contrattacchi.*

« *Sul Dniester e sulla frontiera della Bessarabia, nulla di nuovo è segnalato. Le nostre truppe che combattono a nord di Kobrin, sono giunte a Pruzany sul Muchavgek superiore* ». (Stefani)

La ritirata russa

PARIGI, 31. — (*m.*) I russi ripiegano ancora di fronte all'offensiva austro-tedesca. Sarebbe puerile fare oggi dei pronostici sul futuro: su quale linea di difesa una nuova resistenza si farà sentire ed in quale momento ricomincierà per i russi l'ora dell'attacco. Oggi non si possono fare che delle semplici ipotesi basate sull'esistenza di ostacoli naturali, come foreste e fiumi e paludi, o sulla solidità problematica delle fortezze.

Solo una barriera di piombo

L'arresto dell'invasore — è il giudizio di tutti i competenti — avverrà non dinanzi ad una determinata linea geografica o strategica, ma dinanzi a una barriera di proiettili. Sul fronte orientale, come su quello occidentale la vittoria è questione di cannoni e di munizioni. Sino al momento in cui lo esercito russo non potrà trattenersi al riparo di una simile barriera metallica esso dovrà limitarsi, come ha fatto sinora, a ritirarsi, evacuando il suo materiale di guerra, ed evitando di essere accerchiato.

Quando i mezzi meccanici sufficienti saranno giunti, opporrà agli attacchi dell'invasore l'azione controffensiva.

Sulla soglia della Russia immensa

L'avanzata tedesca ha condotto ormai l'esercito del Kaiser sulla soglia della Russia. I grandi movimenti accerchiatori dei tedeschi sono falliti. Dopo avere dato numerose battaglie sanguinose, durante le quali sacrificarono migliaia e migliaia di uomini, si trovano adesso dinanzi alla Russia infinita. I russi cercano per ora di rimediare alla loro mancanza di munizioni chiamando in aiuto loro le forze della natura.

Essi hanno in loro favore la pianura senza limite. Più questa pianura si estende, più s'indebolisce la potenza dell'artiglieria tedesca. Il problema delle comunicazioni diventa difficile le strade sono cattive e rare le ferrovie.

Continuando l'inseguimento, i tedeschi finiranno di esaurirsi e saranno alla fine anche assaliti dai rigori dell'autunno russo, con una artiglieria deteriorata dalle marcie e dai combattimenti.

Il cambiamento di situazione può nascere improvviso e con una intensità che porterà un colpo terribile agli austro-tedeschi. Ma sarebbe fallace ed illusorio attendersi su questo scacchiere un mutamento reale della situazione entro sei mesi.

Le considerazioni che più sopra abbiamo esposte, non sono dovute al giudizio di chi scrive; ma ad un riassunto delle informazioni pubblicate dai giornali e giunte ai circoli politici della capitale francese; esse tendono a dimostrare, non che attualmente i tedeschi non conseguiscano sul fronte orientale grandi successi, ma che questi non hanno per nulla un carattere decisivo e definitivo. Verrà il giorno della riscossa.

Il cammino di Napoleone

A giudicare dalla disposizione attuale delle forze tedesche, si potrebbe immaginare che i tedeschi pensano di lanciarsi su quella strada famosa che Napoleone percorse dal 24 giugno, data del passaggio del Niemen, al 14 settembre, data della sua entrata in Mosca. Vogliono forse i tedeschi, inorgogliti dai successi e non ostante le minaccie che si accumulano all'occidente, intraprendere questa marcia formidabile cercando di impedire la riorganizzazione della Russia e paralizzandola a Mosca, il centro della sua vita economica ed industriale?

I bollettini ufficiali dei due Stati maggiori lasciano apparire che le masse principali tedesche si raggruppano in prossimità della strada Kowno-Wilna-Witebsk-Smolensk che seguì la Grande Armata. Complessivamente si calcola oggi che centoventi divisioni austro-tedesche sono ammassate di fronte ai russi. Come già vi informavo in un mio telegramma due giorni or sono, questo esercito possiede la più potente artiglieria che mai un esercito al mondo abbia posseduto.

Quale ipotesi si ritiene più probabile

I critici militari francesi si domandano: La marcia verso Mosca può essere considerata come verosimile? Non pare loro; come pure quella verso Pietrogrado, malgrado sia più breve, sarebbe una avventura molto audace. L'ipotesi che a Parigi è ritenuta più probabile e verosimile è questa: i tedeschi, annientate tutte le fortezze della Polonia e della Lituania, e costretto l'esercito russo ad una ritirata in massa, si accontenteranno di un risultato intermedio ma sicuro su questo fronte. Allora, dopo avere organizzato sul territorio russo delle formidabili linee difensive, trasferirebbero bruscamente un milione di uomini, con un enorme materiale di artiglieria su un punto del teatro occidentale.

Ormai i tedeschi verso oriente non hanno più dinanzi a loro alcuna fortezza. Essi hanno completa libertà di manovra.

Ma verso chi, verso che cosa, si domandano i critici per giustificare la ipotesi che vi ho accennato, verso la Russia infinita, con le sue bufere, le sue intemperie, la sua pioggia che già galoppa all'avanguardia della neve? E poi laggiù l'esercito in ritirata che si profonde sempre più lontano, mentre va incontro alle sue munizioni ed ai suoi rinforzi.

Nel Belgio e in Francia

Continuano le azioni di artiglieria

Violenta lotta nei Vosgi

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Azioni di artiglieria abbastanza vivaci nel Belgio sulla fronte Steenstraete Hetsas e in Artois tra Neuville ed Arras. Il nemico ha lanciato sulla città di Arras alcuna granate di grosso calibro.*

« *Cannoneggiamento abbastanza violento nella Woevre settentrionale; nonchè nella foresta di Apremont e a nord di Flirey* ».

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Si segnalano durante la notte alcune azioni di artiglieria attorno à Neuville-Saint Waast, nella regione di Roe ed in quella di Auberive sur Suippe.*

« *Nell'Argonne, durante la giornata di ieri vivo cannoneggiamento a nord di Fontaine Houyatte e alla Haute Chevauchée. La notte è passata calma.*

« *Nei Vosgi, dopo un combattimento con granate a gas asfissianti, il nemico ha lanciato nella serata contro le nostre trincee del Linge e di Schrathmaennele un violento attacco. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni. Un nuovo attacco tedesco, operato alla mezzanotte, è stato pure respinto* ».

L'on. Bissolati eletto presidente dell'Associazione della Stampa

ROMA, 31. — Questa sera si riunì all'Associazione della Stampa la assemblea generale dei soci per l'elezione del presidente in sostituzione dell'on. Barzilai, dimissionario. Con 126 voti, su 144 votanti, risultò eletto l'on. Bissolati.

Non si potè tener calcolo, per disposizione statutaria del voto inviato a mezzo di telegramma, a favore di Bissolati, dei soci ing. Pontremoli del *Secolo*, del comm. Ardizzone del *Giornale di Sicilia*, dell'on. Tasca di Cutò, Cianca ed altri. (Stef.)

Il sen. Garroni a Roma

ROMA, 1. — Stamani alle 9.20 è giunto, proveniente da Genova, l'ambasciatore a Costantinopoli, senatore Garroni (Stefani)

La situazione finanziaria in Russia esposta ieri alla Duma

La grande riserva aurea e le risorse dell'impero

PIETROGRADO, 1. — (Duma dell'Impero) *Si discute un progetto di legge che estende la facoltà di emissione della carta moneta accordata alla Banca di Stato.*

Il relatore Chincareff, del partito dei cadetti, dice che, secondo i dati ufficiali, le spese di guerra durante l'anno 1915 si eleveranno a sette miliardi 242 milioni di rubli, ciò che coi due miliardi e 847 milioni di spese ordinarie e straordinarie, dà un totale di dieci miliardi.

Dal 14 gennaio 1915 le operazioni di credito hanno dato quattro miliardi e 181 milioni; il reddito previsto delle entrate ordinarie è valutato a due miliardi e 780 milioni. Restano ad effettuare le operazioni delle entrate ordinarie, elevantesi a 3 miliardi e 200 milioni. Secondo i calcoli ministeriali si prevede sulle entrate ordinarie un deficit di circa 336 milioni. La guerra impone alla Russia gravi oneri. Lo Stato ha preso a prestito già più di sei miliardi e contrarrà prestiti durante il prossimo periodo della guerra, forse per una somma anche maggiore, ma la Russia condurrà la guerra fino alla vittoria finale, senza temere le enormi spese cui dovrà far fronte. (Applausi unanimi, approvazioni generali).

« *Siamo abbastanza laboriosi ed abbastanza provveduti di ricchezze naturali, per assicurare il pagamento dei nostri debiti e siamo fieri di proclamare altamente che mai nella sua storia finanziaria il nostro paese ha conosciuto un momento solo nel quale abbia tardato ad effettuare il pagamento dei suoi redditi. Poichè nel momento attuale le imposte non forniscono i mezzi sufficienti, è necessario rivolgersi al credito pubblico.* »

Chincareff ha esposto poi le cifre le quali indicano che le operazioni di credito sul mercato interno possono fornire risorse importanti, tratte dal risparmio disponibile. Ma ha insistito affinchè il governo prepari il terreno per concludere grandi prestiti sul mercato estero. Abbiamo ottenuto, ha soggiunto, somme abbastanza forti dall'estero, fiducioso del credito della Russia: tuttavia la somma data dal mercato interno, è stata tre volte maggiore.

Inoltre, grazie ad operazioni di credito a lunga scadenza, è possibile estendere ulteriormente il diritto di emissione, che rimane riservato. Il progetto di legge in discusione prepara alla Russia una situazione eccezionale, in confronto di quella della Francia e della Germania. Poichè la Russia nel momento attuale possiede una maggiore copertura aurea per la sua carta-moneta. Forse bisogna fare una eccezione per l'Inghilterra, dove la libertà degli scambi non è stata interrotta. Pur constatando che la riserva aurea delle casse dello Stato in Russia è la maggiore del mondo intero, Chincareff ritiene che questa riserva debba essere mantenuta allo stesso livello nell'avvenire e che per conseguenza si debba far entrare nel[la circolazione la quan]tità di oro inutilizzata che circola nel paese.

Ha preso poi la parola il ministro delle finanze il quale aderendo alle idee della Commissione ha dichiarato che, malgrado gli inviti rivolti al mercato interno in proporzioni prima sconosciute, poichè gli si sono domandati tre miliardi di rubli, la nazione possiede un risparmio immenso di cui il ministero studia la prossima utilizzazione. Quanto al mercato estero, ha soggiunto il ministro, non dubito che, mercè un prossimo accordo coi governi alleati, riusciremo ad assicurare tutti i nostri pagamenti futuri all'estero. In vista del prelevamento dell'eccedenza di carta moneta superflua per la circolazione nazionale, il ministero ha esteso la sfera di azione delle casse di risparmio e facilitate le loro operazioni. (Stefani).

LA LIBERTÀ DEI MARI

Vi sono in politica — e nella politica estera sopratutto — delle formole le quali sono tanto più facilmente adottate, in quanto che si prestano alle più svariate interpretazioni. Una delle ultime è quella della « libertà dei mari » invocata già in due o tre note della diplomazia tedesca. Secondo la Germania, la libertà dei mari è stata continuamente minacciata ed offesa dalla Inghilterra. Chè nessuno se ne sia lagnato, che nessun paese abbia avuto a soffrire della supremazia marittima della Gran Bretagna non importa. La Germania continua ad additare la sua grande rivale come il paese del quale tutti gli altri hanno da temere, fingendo di non accorgersi che tutto il mondo civile è contro di lei, perchè ha capito benissimo che non è mai stato a questa libertà dei mari, sibbene al dominio del mare che la Germania ha aspirato fino dal giorno nel quale l'Imperatore Guglielmo II pronunziava la celebre frase: « l'avvenire della Germania è sul mare ».

Quando l'Imperatore Guglielmo incoraggiava la costituzione e poscia lo aumento della sua flotta, e interveniva personalmente nelle polemiche, mandando ai suoi ministri e poscia ai giornali, i grafici per mettere in evidenza l'inferiorità della marina tedesca di fronte a quella del Regno Unito, partiva dallo stesso concetto pel quale faceva votare dalle Camere recalcitranti i fondi per l'esercito. Allo stesso modo che un esercito forte e numeroso doveva assicurarle l'egemonia del Vecchio Continente, una flotta formidabile avrebbe dovuto assicurarle col campo quella del mare, e quindi del mondo.

*

Mentre negli altri Stati, Esercito e Flotta sono stati aumentati per provvedere alla difesa, in Germania sono sempre stati considerati come strumenti di offesa. L'esercito le aveva permesso tante volte di imporsi tanto al vicino d'Occidente, come a quello d'Oriente; ma la flotta non le aveva mai permesso di imporsi all'Inghilterra. Sperava, col tempo, di trionfare anche su questa. La gara degli armamenti navali ha sempre avuto questo scopo chiaro e confessato. Per un momento la Germania ha potuto credere che la inferiorità sua nel numero delle navi da battaglia, potesse essere compensata dal numero e dall'attività dei sottomarini; di questi nuovi strumenti di guerra nei quali gli altri Stati hanno avuto il torto di non credere, così come non hanno creduto fino all'ultimo momento all'aviazione. Oggi, dopo più di un anno di guerra, senza che possano essere contestati i risultati ottenuti dalla guerra dei sommergibili, la Germania ha dovuto riconoscere che essi non hanno nè potranno mai avere un carattere decisivo, nè per infliggere perdite veramente esiziali alla grande marina dell'avversario, nè per ostacolare i suoi commerci. Il numero delle navi mercantili britanniche affondate con questo nuovo mezzo di distruzione, di fronte a quello delle navi tedesche che in un modo o nell'altro sono cadute nelle mani degli inglesi all'inizio della lotta, sia come uno a dieci. In Inghilterra le derrate non sono rialzate di prezzo. Un telegramma da Londra, proprio di oggi, annunzia anzi che il prezzo del grano è improvvisamente ribassato.

La guerra dei sommergibili non ha impedito il rifornimento dell'Inghilterra e non è riuscita a rompere il blocco che intercetta il rifornimento della Germania. Se si fanno bene i conti, e dopo che l'impressione morale è stata scontata nei primi attacchi, la Germania non ha ottenuto altro risultato che quello di mettere contro di essa anche paesi come gli Stati Uniti dove prima erano invece piuttosto vive le correnti di simpatia per i tedeschi.

Gli ultimi telegrammi da Berlino e da Washington paiono accennare ad una certa resipiscenza da parte della Germania nella questione dei sottomarini. Se sono esatte tali notizie, la Germania sarebbe disposta a dare la dovuta riparazione per l'affondamento del « Lusitania », a dare istruzioni perchè i comandanti dei sommergibili non assalgano i piroscafi per passeggieri senza preavviso, ed anche ad acconsentire d'osservare le norme per la visita e l'esame del carico per tutti i piroscafi mercantili.

Ma pare d'altra parte che per queste concessioni metta delle condizioni adoperando come un eufemismo la formola della « libertà dei mari »: domandando cioè che gli Stati Uniti ottengano dalla Inghilterra la revoca del decreto della Corona col quale fu dichiarato il blocco delle coste tedesche. In altri termini, per rinunziare a condurre la guerra dei sommergibili, vorrebbe che l'Inghilterra rinunziasse ad impedire il suo rifornimento per mezzo di navi neutrali.

*

Se, realmente stanno così le cose, la resipiscenza tedesca sarebbe più apparente che reale. La Germania cederebbe dieci per ottenere cento e proprio nel periodo della guerra nel quale malgrado i successi alla frontiera orientale, debbono essere gravissime, per quanto abilmente dissimulate, le preoccupazioni per la deficienza dei viveri, di materiali e delle materie prime occorrenti. La Germania, si è detto, si preparava da quarant'anni alla grande guerra. Ed è vero. Questa preparazione era stata intensificata in un modo favoloso negli ultimi otto o dieci anni. Ma anche le sue previsioni sono state sorpassate. Nessuno aveva immaginato l'immenso consumo di uomini, di materiale e di munizioni della guerra attuale. Oggi il rifornimento di tutto questo è anche per la Germania il grande problema.

Nel popolo americano è vivo lo spirito mercantile. Vi sarà senza dubbio una corrente di uomini d'affari e di speculatori che pensando ai grandi e rapidi guadagni desidererebbe forse un accordo su questa base, pensando che l'America lontana nulla ha da temere. Ma la grande maggioranza pensa al domani e alle conseguenze che potrebbe avere anche per l'America del Nord la vittoria finale degli austro-tedeschi, la quale assicurerebbe alla Germania la cosidetta libertà dei mari.... che essa difenderebbe coi mezzi senza scrupolo, adottati nella guerra attuale. Malgrado le sfuriate del Roosevelt ci sembra escluso che la grande Repubblica Federale possa lanciarsi in una guerra contro la Germania, mandando le sue navi in acque europee. Ma dopo un anno di guerra essa si è certamente resa conto del grande pericolo che correrebbe sotto una egemonia tedesca sugli Oceani, e non pare possibile che abbia, sia pure indirettamente, ad aiutare la Germania, accettando condizioni che a questa sarebbero di enorme giovamento.

Nel paese e sul fronte

Per coloro che spediscono soccorsi ai prigionieri

La «Stefani» ci comunica da Roma, 1:

«*Per difficoltà di ordine tecnico, la amministrazione postale svizzera non assume l'incarico di trasportare corrispondenze raccomandate per i prigionieri di guerra; mentre ammette il servizio delle lettere assicurate, che non è consigliabile per le difficoltà e l'onere del cambio.*

«*Per conseguenza coloro che intendono di spedire soccorsi in denaro ai nostri prigionieri in Austria, debbono far uso di vaglia postali internazionali, che debbono essere indirizzati al controllo centrale delle poste a Berna, per rimettersi al prigioniero nella località in cui esso è internato.*

«*In tal modo i fondi arrivano sicuramente, se non celeremente, a destinazione*».

Una nota di Cadorna sulle condizioni morali del nemico

TORINO, 1. — La «Gazzetta del Popolo» riceve da Roma:

Il Ministero della guerra ha fatto comunicare ai Comandi di divisione — perchè alla lor volta ne curino la pubblicazione negli ordini del giorno dei rispettivi reggimenti — la seguente nota del generale in capo Cadorna sulle *condizioni morali dell'avversario*, in data 23 corrente:

Alcuni documenti trovati indosso a prigionieri catturati negli ultimi combattimenti contengono dati che si reputa opportuno far conoscere agli ufficiali ed alle truppe dipendenti, affinchè ne traggano motivo di soddisfazione ed incitamento ad operare sempre con ardimento e con fede nel successo. Ecco ad esempio, lo stralcio d'un fonogramma di un comandante di compagnia della 14 brigata austriaca da montagna (altipiano di Doberdò):

Stato morale e fisico — «Soldati ed «ufficiali esauriti fisicamente, scossi «moralmente; inoltre crisi nervose «(di pianto) anche tra gli ufficiali. «Battaglione si trova dal 10 luglio «ininterrottamente in combattimento».

Situazione dei materiali — «Munizioni per ora sufficienti, materiale «sanitario sufficiente; però scarsità «di personale e di barelle. Le gravi «perdite; materiale tecnico piccola «quantità; materiale per minatori «niente».

Ed ecco un ordine del comandante della stessa Brigata:

«... Le perdite, sia in prigionieri «che in materiali, siano finalmente «comunicate! I bollettini italiani re«cano ormai giornalmente cifre e«norme di prede, senza che questo Co«mando abbia conoscenza di tali per«dite. Durante la notte deve essere «constatato quanto viene a mancare «di ufficiali, soldati e mitragliatrici. «Io credo di vederci chiaro una «buona volta in questa faccenda».

In un altro ordine lo stesso comandante scrive:

«... I comandanti di sottosettori «debbono comunicare nei loro rap«porti quotidiani se gli ufficiali si «trovino ai loro posti. Niente nervo«sismo! Resistere fino all'ultimo è «questione di onore».

Tutto ciò prova che, se la resistenza intrinseca delle moderne posizioni difensive esige dall'offensore lunga ostinazione di sforzi e sensibili sacrifizi, tuttavia le condizioni morali del nostro avversario sono sensibilmente depresse ed occorre che le nostre truppe continuino a premerlo con inflessibile tenacia per non dargli il tempo di ricostituire la sua scossa compagina morale.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
Firmato: L. CADORNA

La morte di un valoroso giornalista

Ieri è morto improvvisamente a Firenze il direttore del «Nuovo Giornale», conte Giuseppe Franquinet de Saint Remy.

Appena ieri sera era ritornato dalla Spezia in tristissime condizioni. Il 18 luglio scorso era partito per la Spezia quale sottotenente di artiglieria.

Aveva già combattuto eroicamente in Eritrea e a Domokos ed ora, per quanto in condizioni molto cagionevoli di salute aveva voluto accorrere sotto la bandiera d'Italia.

La notizia ha prodotto larghissimo cordoglio ed il comandante del corpo d'armata ha presentato le più vive condoglianze alla famiglia.

I saluti dei nostri soldati

I sottoscritti volontari di Udine mandano per mezzo di questo giornale i saluti alle loro famiglie, parenti e amici.

Bidinosti Marcello; Pittoni Onorio; Linz Adolfo.

Giornalisti italiani d'Oltre Oceano
La fiamma del patriottismo italiano arde inestinguibile oltre i mari nelle terre più lontane

E' venuto ieri a salutarci Federico Botti, udinese nostro collega d'oltre mare, anzi d'oltre Oceano. Come annunciava ieri un dispaccio egli assieme a molti riservisti e volontari è arrivato a Genova a bordo del transatlantico «Garibaldi» dal Plata.

Il Botti, reca una bandiera italiana donata dalle donne italiane di Mendoza, confezionata dalla signora Giovanna Muzzio, la quale vi ricamò il motto ideato dalla signorina Maria Antonacci: «Tutto per la patria».

Il Botti durante il suo soggiorno a Mendoza tenne sempre alto il nome d'Italia, sia con conferenze vibranti di patriottismo, sia con numerosi articoli su per i vari giornali italiani della Repubblica Argentina.

Prima della nostra dichiarazione di guerra all'Austria, egli con la sua appassionata ed instancabile opera di propagandista per l'intervento, seppe entusiasmare vieppiù i nostri connazionali colà residenti alimentando così la fiamma dell'italianità e del patriottismo oltre Oceano.

Così che, scoppiata la guerra redentrice, i nostri connazionali in frotte numerose accorsero ormai persuasi della santità della nostra causa, dai nostri consolati per arruolarsi e partire per offrire il loro valido braccio alla Madre Patria.

A Mendoza, a Buenos Ayres ed a Genova i bravi giovanotti si ebbero le più festose ed entusiastiche accoglienze.

I riservisti friulani giunti ad Udine sono circa una trentina, e si presentarono subito alle autorità militari per l'incorporamento.

Il giornalista Botti, si è arruolato volontario assieme ad un altro nostro concittadino: Celso Beltazzi.

Al caro e bravo collega ed ai suoi compagni d'arme diamo il cordiale fraterno saluto e l'augurio che possano coprirsi di gloria sul campo dell'onore.

**

Di un altro concittadino, già nostro compagno di lavoro: Giuseppe Missio, trovammo ieri sul tavolo di redazione il biglietto con il laconico scritto: «Saluti, parto per la bella guerra».

Il Missio è giunto, per arruolarsi, nientemeno, che da San Francisco di California, ove si trovava ultimamente.

Il bravo giovanotto, che ha un passato di avventure, che fu al Congo quale ufficiale coloniale al servizio del Belgio, si era congedato dal nostro esercito come sottotenente di complemento dei granatieri.

Ora, all'appello della Madre Italia, egli, prontamente rispose e giunse tra noi con il sacro entusiasmo di chi veramente sente l'amore di Patria, dovechè sia, oltre i mari, nelle terre più lontane. Gli stringiamo affettuosamente le mani.

Sette figli sotto le armi!

ALESSANDRIA, 31. — La famiglia Mascarin abitante in Alessandria ha attualmente cinque figli sotto le armi ed altri vi andranno nel mese prossimo.

Antonio, sergente di fanteria, della classe 1893, è stato fatto prigioniero dagli austriaci in uno dei recenti combattimenti. Alla famiglia pervenne invece notizia privata che il medesimo era morto sul campo in seguito a ferita e con ogni particolare dell'avvenuta morte. Pochi giorni or sono giunse dall'Austria un telegramma del figlio che dava notizie di buona salute e domandava denari.

I provvedimenti contro le frodi nel commercio dei generi alimentari

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri il decreto Luogotenenziale, segnalato dalla «Stefani», per regolare la produzione e il commercio dei generi alimentari:

Art. 1. — Chiunque contravviene agli ordini che l'autorità competente ha pubblicato anche prima della emanazione del presente Decreto per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire 100 a lire duemila, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice Penale.

Art. 3. — I funzionari e gli agenti ai quali è affidata la sorveglianza per l'applicazione delle norme che regolano la produzione ed il commercio dei generi alimentari hanno l'obbligo di constatar le contravvenzioni alle norme stesse per denunciare i colpevoli all'autorità giudiziaria. Il funzionario o l'agente che avendo acquistata notizia di una contravvenzione a tali norme omette o indebitamente ritarda di denunziarla è punito con l'ammenda da lire 50 a lire mille. Alla multa però, in caso di maggiore gravità può essere aggiunta la interdizione dai pubblici uffici fino ad un anno.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto avranno vigore per tutto il periodo della guerra, durante il quale ogni altra disposizione ad esso contraria è abrogata.

Il Proclama di Daniele Manin agli Slavi è arciautentico

Chiariss. Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Nel n. 231 (28 agosto 1915) del giornale da Lei diretto, dopo riportato *quasi* integralmente (dico *quasi* perchè vi mancano le 2-3 righe finali) il Proclama di Daniele Manin agli slavi e ricordate le domande che il prof. Rigotti rivolse nel 1911 al direttore del R. Archivio di Stato di Venezia per sapere se tale documento fosse autentico o meno, si riferisce la risposta del Reggente la direzione del detto Archivio, prof. Giovanni Sforza, il quale scrisse: «*Non essersi rinvenuto nè negli Atti del Governo* «*provvisorio di Venezia degli anni* «*1848-49, conservati in questo Archivio di Stato, nè nella raccolta a stampa degli Atti di quell'epoca, pubblicata dall'Andreola, nessun proclama di Daniele Manin agli Slavi* «*del Friuli*».

Tale risposta non è conforme al vero.

Io anzi son in grado di affermare e *provare in modo assoluto*, che le parole di Daniele Manin agli Slavi di S. Pietro al Natisone, sono ARCIAUTENTICHE e si trovano precisamente tra quei documenti che egli stesso asserisce di aver esaminati.

Con osservanza

Giuseppe Malattia, libraio.

Udine, addì 2 settembre 1915.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Ordine di leva classe 1896

Ci scrivono 31 (n):

Il sottoprefetto cav. Tamburini ha pubblicato il manifesto della leva sulla classe 1896 e chiamata a nuova visita dei riformati delle classi 1892, 1893 e 1894. La visita degli inscritti fino al N. 100 compresi i capilista avrà luogo per Cividale l'11 ottobre p. v. e per Cividale i rimanenti inscritti e riformati delle classi 1892, 1893, e 1894 e quelli di Premariacco inscritti e riformati come sopra il 12 detto. Per San Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo come sopra il 13. Povoletto e Ipplis il 15. Faedis e Moimacco il 16. Buttrio e Manzano il 18. Attimis e Prepotto il 19. Remanzacco e Torreano il 20.

Per il Mandamento di San Pietro al Natisone e Savogna, inscritti e riformati delle classi 1893-94 per il giorno 23 ottobre p. v. Drenchia, Grimacco e San Leonardo, come sopra, il giorno 25, Rodda, Stregna e Tarcetta, come sopra il giorno 26.

Sedute supplettive per i comuni del Mandamento di Cividale 22 e 23 Novembre p. v. Per i comuni del Mandamento di S. Pietro al Natisone 24 novembre p. v. Chiusura della sezione 31 Dicembre 1915. Quelli che non si presenteranno senza provare di essere stati legittimamente impediti saranno dichiarati renitenti e come tali arrestati e tradotti avanti il Consiglio di leva.

Sono anche chiamati a nuova visita nei giorni indicati dalla tabella gli inscritti (compresi i rivedibili, rimandati, omessi e renitenti nati negli anni 1890 e 1891) stati riformati dal consiglio di Leva nelle classe 1892, 1893 e 1894 per le seguenti infermità e imperfezioni, nonchè i militari ascritti alle dette classi stati riformati in seguito a rassegna, per le infermità e imperfezioni medesime, sino a tutto dicembre 1914:

1. Deficienza di statura da metri 1.50 a meno di metri 1.55; 2. Debolezza di costituzione e notevole deperimento organico; 3. Deficienza di sviluppo toracico; 4. Obesità; 5. Oligoemie ed altre cachessie congeneri; 6. Diabete zuccher. e albuminaria perm. 7 Ulceri croniche, fistole e seni fistolosi; 8. Idrartro; 9. Pterigio; 10. Congiuntiviti croniche: 11. Cheratiti; 12 Ipertrofia delle tonsille, del velo pendulo e dell'ugola; 13 Collo voluminoso; 14. Nevrosi cardiaca; 15. Malattie croniche di un viscere addominale; 16. Emorroidi; 17. Ragadi anali; 18. Fistola all'ano: 19. Ernie viscerali; 20. Idrocele congenito; 21. Idrocele cistico del cordone spermatico, e della vaginale.

Da TRICESIMO
Bene calzetti

Ci scrivono 1 (n):

La signora Ancilla Ottorogo e Rosina Agnoluzzi donarono N. 7 paia di calzetti fatti appositamente per i nostri soldati.

La Presidenza ringrazia.

NOTIZIE AGRARIE
Secondo concorso per gli allevatori di torelli

Il secondo concorso fra allevatori di torelli, bandito dalla Società agraria di Lombardia e del quale abbiamo già dato notizia si chiuderà a Crema domenica 5 settembre con una Esposizione-mercato di torelli di razza bruna alpina, nella quale figureranno non solo le centinaia di capi iscritti al concorso dalla provincia di Cremona, ma anche i capi migliori delle altre zone (Milanese, Pavese, Bresciano, Lodigiano, Lomellina, Valtellina) già visitati dalla giuria e condotti a Crema per l'aggiudicazione definitiva dei premi. Questi ammontano a 2500 lire.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 29 agosto
(dazio compreso)

CEREALI al q.le

Frumento	da L.	35.— a	37.—
Granoturco giallo	»	35.05 »	35 95
» bianco	»	34 40. »	35 06
Cinquantino	»	—.— »	=.—
Avena	»	31.— »	33 —
Segala all'ett.	»	23 — a	24 50
Sorgorosso	»	—.— »	—.—

LEGUMI

Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— »	=.—
» di pianura	»	30 — »	38.—
Patate	»	7.— »	10.—
Castagne	„	—.— „	—.—

FORMAGGI

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	200.— a	245.—
Formaggio latteria	»	185.— a	215.—
tipo comune (nos.)	»	200.— »	210.—
pecorino vecchio	»	320 — »	370.—
lodigiano vecchio	»	230.— »	270.—
parmeggiano vecchio	»	220.— »	260.—
lodigiano stravecc.	,	310.— „	340.—
parmeggiano	„	290.— „	310.—
reggiano	„	285.— „	310.=

RISO

Riso qualità nostrana	»	45.— »	50.—
» giapponese	»	33.— »	36.—

BURRI

Burro di latteria	da L.	320.— a	330.—
» comune	»	330.— a	350.—

CARNI (all'ingrosso)

Carne di bue [p. m.]	da L.	=.— »	—.—
» vacca [p. m.]	»	230 — »	260.—
» vitello [p. m.]	»	180.— »	255.—
» porco [p. m.]	»	—.— »	=.—

SALUMI

Strutto	da L.	210.— a	220.—
Lardo nostrano	»	220.— »	240.—

FORAGGI

Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.85 a	9.30
» » II »	»	7.40 »	8.35
„ della bassa I „	„	—.— „	7.30
„ „ II „	„	—.— „	—.=
Erba spagna	„	6.50 „	9 —
Paglia da lettiera	„	6 — „	6.50

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate	da L.	3.20 a	4.50
„ „ in stanga	„	3 60 a	3.60

GRANI

MARTEDÌ 24. — Furono misurati Ett. 90 di granoturco, 80 di frumento e 111 di segala.

GIOVEDÌ 26. — Ett. 150 di granoturco; 130 di segala e 165 di frumento.

SABATO 28. — Ett. 216 di granoturco, 115 di segala e 159 di frumento.

Cronaca Cittadina

I doni e le offerte per l'esercito

Il Sindaco ha ricevuto dal Comando del Presidio Militare di Udine la seguente lettera:

Per conoscenza e norma e con preghiera di darvi la maggior possibile diffusione presso i Comitati, Sodalizi, ecc. ecc. ed in generale a tutti coloro che si propongono di raccogliere doni ed offerte a pro dell'esercito, si comunicano le seguenti direttive del Ministero della guerra al riguardo:

OGGETTI DI BIANCHERIA — VESTIARIO — EQUIPAGGIAMENTO — OGGETTI DI CANCELLERIA.

E' desiderabile che gli oggetti di vestiario e biancheria abbiano un tipo per quanto possibile uniforme e sopratutto è bene invitare fin d'ora alla confezione di oggetti di lana sia perchè più difficili a preparare, sia per il carattere delle attuali operazioni che si svolgono in gran parte in regioni di alta montagna, sia infine nella eventualità che le operazioni debbano continuare anche nella prossima stagione invernale.

Gli oggetti più indicati possono essere: capucci, flanelle, mutande, camicie di lana, cravatte, pettorali, calze, calzettoni o gambali, ventriere, polsini di lana ecc. e converrà che i Comitati distribuiscano appositi modelli di tipo molto semplice affinchè possano essere facilmente confezionati anche da persone di qualsiasi ceto.

La confezione potrebbe anche fornire il modo di venire in soccorso delle famiglie povere specialmente dei richiamati, facendo in modo che a queste di preferenza venga data la commessa per un certo numero pagandoloro una retribuzione a spese degli offerenti più facoltosi.

Invece della lana animale potranno anche con vantaggio e con economia, essere adoperati altri generi di sostituzione (lana vegetale e specialmente Kapok) modificando opportunamente i modelli e adoperandoli soltanto per la confezione di taluni oggetti.

Anche per le calzature converrebbe raccogliere tipi che si avvicinino a quelli delle scarpe da riposo od a quelle a gambaletto dei vari modelli.

VIVERI, SIGARI E GENERI DI CONFORTO.

E' necessario che sia fatto ben comprendere a tutti che la spedizione di viveri se non è ben regolata può, oltre che essere di ingombro, riuscire anche di danno specialmente quando le derrate sono soggette a deteriorarsi per la loro qualità e pel modo come vengono confezionate le spedizioni.

Conviene quindi raccomandare e proporre quei generi che sono più igienici e di facile conservazione come cioccolata, conserva di frutta, marmellata, latte condensato, dadi di brodo, minestre preparate e generi conservati in scatole raccomandando però la loro accurata scelta specialmente per questi ultimi.

Per informazioni ricevute risulta inoltre che alla truppa al fronte torna assai gradito come genere di conforto il cioccolato in tavolette. Sarebbe perciò opportuno richiamare su ciò l'attenzione dei Comitati e dei privati anche a mezzo della stampa perchè sia data preferenza al cioccolato nella scelta dei generi di conforto da inviare in dono, avvertendo che è da preferirsi il cioccolato in piccole tavolette od in tavolette facilmente divisibili perchè ne sia facile la distribuzione.

I sigari ed i tabacchi come pure gli oggetti varii per fumatori come pipe ecc. dovranno essere ben confezionati entro cassette in modo che non giungano ai Corpi in frantumi o guasti.

I doni e le offerte dovranno essere inviati alle Direzioni Territoriali di Commissariato Militare dei rispettivi Corpi d'Armata, ed i Comitati dovranno tenere presente che per pacchi individuali da spedirsi devonsi intendere non quelli destinati a questo o a quello individuo isolato, ma quei tipi attualmente in uso e contenenti oggetti varii che sono offerti in modo generico per i soldati ed ufficiali di un dato reparto o servizio senza specificare propriamente il nome del destinatario.

Si avverte inoltre che presso le Direzioni e i Corpi d'Armata predetti le distribuzioni non si faranno se non quando il numero complessivo dei pacchi diretti allo stesso Corpo o reparto, sia tale da meritare la spesa di effettuare un collo ferroviario di una certa entità. Nel caso che queste condizioni non soddisfino gli offerenti, essi dovranno spedire i pacchi per conto proprio.

Il Colonnello Comand. il Presidio.

Per le bandiere di Aquileia e Grado

Somma già raccolta lire 543.40
Romano Iaconissi lire 1 — Totale lire 544.40.

Si ricevono le offerte dalla signora Bice Capellani Berghinz e dal «Giornale di Udine»

Esami di licenza nelle Scuole Medie
Concessioni ai nati nel 1897

Con ordinanza di oggi il ministro della pubblica istruzione on. Grippo, ha stabilito che il beneficio di anticipare di un anno l'esame di licenza dai licei e dagli istituti tecnici e nautici, concesso attualmente, secondo l'art. 21 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, soltanto a coloro i quali si trovino nel 20 o nel 19 anno di età sia esteso anche ai giovani studenti nati nel 1897. A tal fine è prevista fin da ora una sessione straordinaria di esami di licenza dai predetti istituti, che avrà luogo nel febbraio 1916.

I candidati privatisti potranno giovarsi di tale sessione e di quella autunnale imminente.

Potranno pure giovarsi di entrambe le sessioni i candidati provenienti da scuola pubblica, sempre che nello scrutinio finale dello scorso giugno abbiano riportato per il passaggio all'ultima classe del liceo o dell'istituto tecnico la media di sei decimi in profitto e di otto decimi in condotta.

Per coloro che non si trovano in tali condizioni la sola sessione utile sarà quella del febbraio 1916.

R. Scuola Normale femminile di Udine

Gli esami della sessione autunnale incominceranno il 1 ottobre p. v. Il diario delle singole prove sarà pubblicato all'albo della scuola. Le domande, per le candidate provenienti da scuola privata o paterna, dovranno essere presentate alla Direzione entro il 15 corrente. Per notize più dettagliate rivolgersi alla Scuola.

I telegrammi privati agli ufficiali

La locale direzione delle Poste e telegrafi ci prega di rendere noto al pubblico che da ora innanzi i telegrammi privati da e per gli ufficiali ed assimilati dell'esercito combattente nella zona di guerra, possono contenere oltre a notizie strettamente famigliari, anche notizie riguardanti affari.

Questi telegrammi avranno corso per telegrafo sempre quando le esigenze del servizio telegrafico lo permetteranno.

Nuovo servizio postale di risparmio per i combattenti

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

«In seguito ad accordi intervenuti con l'Intendenza Generale dell'Esercito si è provveduto all'istituzione di un servizio speciale dei risparmi per i militari combattenti i quali potranno richiedere direttamente agli uffici della posta militare l'emissione di libretti delle Casse di risparmio postali, con la facoltà di far recapitare i libretti stessi alle proprie famiglie e di farli tenere in custodia presso l'amministrazione centrale delle Poste. Il nuovo servizio comincierà a funzionare dal 1 settembre prossimo».

Camera di commercio
Prezzi del carbone dal 30 agosto al 5 settembre

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile, sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco a cumulo a Savona) lire 105.
Litantrace Americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona lire 76.
Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 81.
Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 94.

I doni all'Ospedale da campo 070

La Direzione dell'ospedale da Campo 070 ringrazia vivamente tutte le seguenti persone ed Istituti che hanno donato biancheria ed altro all'ospedale: on. barone Morpurgo, il cav. Tomasoni, sindaco di Buttrio; Comitato «Pro Corredo del Soldato al Seminario Arcivescovile» e il Comitato Pro Corredo del Soldato alla Biblioteca comunale di Udine, nonchè la signora Petrosini e la signorina Broili pure di Udine e signorina Giulia Busolini di Vicinale di Buttrio.

Ferimento

Nel pomeriggio di ieri verso le 18 venne medicato all'ospedale dal dott. Feruglio il facchino Turello Antonio di Gio. Batta di anni 28, il quale aveva riportato accidentalmente una ferita lacero profonda al dito indice della mano sinistra: guarigione in 15 giorni circa s. c.

52 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

—x x x—

e sua figlia gli avevano prodigate le loro forze e le loro veglie, con quella abnegazione appassionata e quello spirito di sacrificio che sono la virtù speciale e la gloria del loro sesso.

L'altro ieri, nella serata, esse soccombevano alla stanchezza ed al sonno; ci offrimmo il dottore Desmarets ed io, di supplirle presso il signor Laroque, nella notte che stava per incominciare. Esse consentirono di prendere alcune ore di riposo. Il dottore, stanchissimo anche lui, non tardò a dirmi che andava a gettarsi su di un letto nella camera vicina.

— Non sono buono a nulla qui — egli mi disse; — l'affare è fatto, vedete che il buon uomo non soffre già più. E' uno stato di letargia che non ha niente di penoso... il risveglio sarà la morte; di guisa che possiamo starcene tranquilli! Se osservate qualche cambiamento, mi chiamerete; ma non credo che avverrà prima di domani. Intanto io muoio di sonno!

Sbadigliò sonoramente, ed uscì.

Confesso che il linguaggio e le maniere di lui, al cospetto di un morente, mi dispiacquero.

Epure è un uomo eccellente; ma per rendere alla morte il rispetto che le è dovuto, non bisogna vedere soltanto la materia bruta che si dissolve: è d'uopo anche credere al principio immortale che se ne spoglia.

— Rimasto solo nella camera funebre, sedetti appiè del letto, del quale erasi rialzato il cortinaggio e cercai di leggere al chiarore di una lampada posta vicino a me sopra una piccola tavola. Il libro mi cadde dalle mani; non poteva pensare che al singolare concatenamento di fatti che, dopo tanti anni, dava a quel vegliardo colpevole, il nipote della sua vittima per testimone e protettore del suo ultimo sonno.

Poscia, in mezzo alla calma profonda dell'ora e del luogo, evocavo mio malgrado le scene di tumulto e di violenza sanguinarie, di cui era stata piena quell'esistenza che stava per finire. Ne ricercavo l'impressione lontana sul volto di quell'agonizzante decrepito, su quei grandi lineamenti, il cui pallido riflesso disegnavasi nella ombra come quello di una maschera di gesso. Non vi scorgevo che la gravità ed il riposo prematuro della morte. Ad intervalli, mi avvicinavo al suo capezzale; per assicurarmi che il soffio vitale sollevava ancora il suo petto infossato.

Infine verso la metà della notte un torpore irresistibile m'invase, e mi addormentai colla fronte appoggiata alla mano. Ad un tratto fui risvegliato da non so qual movimento lugubre. Alzai gli occhi e sentii un fremito scorrermi nel midollo delle ossa. Il vegliardo s'era seduto sul suo letto, e fissava su di me uno sguardo attento sorpreso, in cui brillava l'espressione di una vita e di una intelligenza che sino a quel momento io ignoravo. — Quando il mio occhio s'incontrò col suo, lo spettro trasalì; stese le braccia in croce, e mi disse con voce supplichevole, il cui suono strano, sconosciuto, sospese il movimento del mio cuore:

— Signor marchese perdonatemi.

Volli alzarmi, volli parlare, ma fu invano.

Io ero pietrificato sulla mia poltrona

Dopo un silenzio, durante il quale lo sguardo del morente, sempre fisso sul mio, non aveva cessato di implorare, egli riprese: — Signor marchese, degnatevi di perdonarmi!

Trovai infine la forza di andare verso di lui. Man mano che io me gli avvicinavo, egli si ritirava penosamente indietro, come per isfuggire ad un contatto pauroso. Alzai una mano, ed abbassandola pian piano dinanzi ai suoi occhi smisuratamente aperti e pieni di terrore, gli disse:

— Siate tranquillo, io vi perdono!

Ebbi appena pronunciate queste parole, che il suo volto livido s'illuminò d'un lampo di gioia e di gioventù. Nello stesso tempo due lagrime schizzarono da quegli occhi disseccati. Stese una mano verso di me, poi questa mano si schiuse con violenza e s'irrigidì nello spazio con gesto minaccioso: vidi i suoi occhi girare tra le sue pupille dilatate come se una palla lo avesse colpito al cuore. — Oh! l'inglese, mormorò — E ricadde come una massa inerte sul cuscino. Era morto.

Chiamai in fretta; si accorse. Fu ben tosto circondato da piè lagrime e da preghiere. Per me mi ritirai coll'animo profondamente turbato da quella scena straordinaria, la quale doveva restare per sempre un segreto tra quel morto e me.

Questo triste avvenimento domestico ha fatto ricadere su di me una folla di faccende e di doveri, di cui avevo proprio bisogno per giustificare ai miei occhi il prolungato soggiorno in quella casa.

Non capisco per quali motivi Laubepin mi ha consigliato di differire la mia partenza. Che cosa mai egli può sperare da questa dilazione?

Mi pare che egli abbia ceduto in questa circostanza a una specie di vaga superstizione e di debolezza puerile, che non avrebbero mai dovuto soggiogare un animo di quella tempra; ed alle quali ho avuto torto io stesso di sottopormi. Come non ha egli capito che mi imponeva, oltre un maggiore ed inutile tormento, una parte priva di franchezza e poco dignitosa? Che fo io qui oramai Non è forse adesso che mi si potrebbe rimproverare a buon diritto di farmi giuoco di sacri doveri? Il mio primo colloquio con madamigella Margherita aveva bastato a rivelarmi tutto il rigore, tutta l'impossibiltà della prova, alla quale ero condannato, allorchè la morte del signor Laroque è venuta a dare per qualche tempo alle mie relazioni una certa naturalezza, ed una specie di convenienza alla mia dimora in questo luogo.

Croce Rossa

(Comitato di Sezione di Udine)

XVIII° ELENCO

delle nuove sottoscrizioni, oblazioni ed offerte di indumenti ecc.

A SOCI PERPETUI

Micoli ten. Umberto, iscritto dalla sua famiglia, azioni 1; Paccagnella-Maiser Lucia, Udine 1; Bissattini cav. Giuseppe, Udine 1. — Totale azioni 3.

A SOCI TEMPORANEI

Fracassetti comm. prof. Libero, Udine, azioni 1, Manin conte Carlo, Codroipo 1; Morelli Italico di Lorenzo, Udine 1; Giordani Italico fu Francesco, Udine 1; Santi Enrico fu Nicolò, Udine 1; Roselli Luigi fu Gio. Batta, Udine 1; Favaretti Ottavio fu Antonio Udine 1; De Toni ing. Lorenzo, Udine 1; Camavitto Ida fu Daniele, Udine 1; Lupieri Guido fu Pietro, Udine 3; Salvighi Domenico, Udine 1; Ricci Giuseppe, Udine 1; Masizzo Giuseppe Udine 1; Pagnutti Gino, Udine 1; Taddio Giuseppe Udine 1; Manganotti Antonio e cav. Enrico 1; Braidotti Aurelio, Udine 1; Leoncini Quintino, Udine 1; Reccardini e Piccinini (ditta) 1; Ronzoni Italico, Udine 1; A. Basevi e figlio (ditta) 1; Mocenigo Carlo, Udine 1; Barbaro Girolamo, Udine 3; Del Mestri co. Silvia Udine 3; Marcovich Lina Udine 1; Cosmi Maria di Cosmo, Udine 1; Zavagna Agnese, Udine 1; di Montegnacco co. Maria 1; Battistoni Pia, Udine 1; Eller Amalia fu Antonio Udine 1; Broili Elisa di Giuseppe, Udine 3; Deciani co. Clementina di Antonino 3; Malignani Maria fu Emidio, Udine 1; Tonello Raimondo, Udine 1, Omet Cesare Giulio, Udine 1; Zamolo Giacomo di Antonio, Udine 1, Peverini Pietro, Udine 1, Berti Domenico, Udine 1 Zavagna Federico, Udine 1. Basta D'Affitto tenente colonnello cav. Luigi 1. — Totale azioni n. 52.

OBLAZIONI

Riportasi somma preced. L. 8671.92

In morte della contessa Teresa di Colloredo Mels: Michieli-Zignoni Cecilia Angelo Udine lire 30.

In morte di Lucia Pecoraro: Casarsa Fratelli lire 25.

OBLAZIONI PRO CROCE ROSSA

De Puppi co. Elisa lire 10.80; Lenardon prof. Gio. Batta lire 10; Grassi Libero lire 21; Cittadini di Campolongo a mezzo del capitano commissario civile lire 125; Segretario comunale di Resia a nome del signor Moznich per i portatori e capi squadra locali lire 14.10; Cittadini di Savogna a mezzo del signor Saluzzian lire 67; Puppin Francesco di Udine lire 5. — Totale importo oblazioni lire 8979.82.

OFFERTE DI BIANCHERIA, INDUMENTI ECC.

Fornaggini Del Vecchio Dirce Udine: N. 8 lenzuola pro feriti; Marcotti Cappelli Giulia Udine: per l'ospedale di Toppo 12 camicie, per l'ospedale Seminario n. 12 camicie e 8 federe; D'Este Erminia Udine: 12 camicie pro feriti; Baschiera Lina e Rita Udine: pei feriti all'ospedale del Seminario 10 camicie; Fanzutti Antonio pro feriti: Giubbe, maglie, mutande, corpetti, calze, calzetti e gambali; i seguenti signori maestri e maestre di Povoletto a mezzo ditta Reccardini e Piccinini: Ciani, Cozzi, Daniels, Degano, Qualizza, Bulfoni, Gregna ecc., offersero pro feriti 18 paia mutande; Sopracasa Giuseppe Udine: offerse una carrozzella lettiga per malati e feriti; Schoenfeld Fratelli Udine: pro feriti ospedale Seminario 12 paia di mutande e 12 camicie; Lovaria co. Giulia, Udine: pro feriti ospedale Seminario 6 camicie e 12 paia pantofole; Lovaria Tomadini co. Anna Udine: pro feriti ospedale Seminario 12 fazzoletti e 6 paia di pantofole.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 84.907.23.

Impiegati ufficio Ipoteche (quota Agosto) lire 10.20; Pizzo ing. Vincenzo (quota settembre) lire 30; Ditta Grillo Giovanni (seconda quota) lire 30; R. S. (quota mese di settembre) lire 10; Morpurgo on. bar. Elio e figli (quarta rata mese di settembre) lire 100 — Totale lire 85.087.43.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Gino Goi: signori Fratelli Del Pup per buoni lire 10.

In morte di Gismano Luigi all'Ospizio Cronici lire 1 da Romanelli U.

In morte di Leopoldo Loria: lire 1 da Missio Giovanni.

Onoranze funebri a favore Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Calvi Francesco: Bon Elena lire 1; in morte di Pividor De Campo Domenica: Blasoni Giovanni lire 1; In morte di Fischietto Filomena: Blasoni Giovanni lire 1; in morte di De Poli Attilio: Comessatti Pietro lire 52; In morte di Marni Rina di Palmanova: Comessatti Giacomo lire 10.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Istruttiva e divertente «La vita acquatica fluviale».

«L'allevamento del baco da seta» è una bellissima film nella quale si seguono tutte le metamorfosi del dedicato filugello che tanta ricchezza apporta a chi lo coltiva.

«La maschera dell'onestà» dramma semplice in se stesso, ma svolto con tanta maestria e verità che desta la più intensa attenzione dal principio dell'azione alla fine.

«Baci e schiaffi» è un bel soggetto comico. — Questo programma svolto ieri si ripete oggi.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per mercoledì 1 e giovedì 2 settembre 1915:

Dal teatro della guerra europea. «Nelle Argonne dopo la ritirata dei tedeschi».

«Pathè Giornale» dal vero.

«La morte di una spia» dramma patriottico di grande attualità in tre parti. Capolavoro della casa Pathè Freres di Parigi:

Grandi debutti del Teatro di Varietà

Carmen Dubois canzonettista.

Roma de Montenero celebre danzatrice.

Lea Leggiadri cantante italiana.

Spadaro, il celebre comico moderno.

Trio Danell's pattinatori acrobati.

delle predicazioni austriache preparatrici della seconda disastrosa guerra balcanica. E, dunque, se l'esperienza ha valso a qualche cosa, l'errore del 1913 non sarà ripetuto. I popoli balcanici non ridaranno al mondo il miserevole spettacolo di una nuova conflagrazione intestina a esclusivo vantaggio degli austro-tedeschi e dei turchi: i nemici di ieri e di domani».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'on. Barzilai al Quart. generale
Accompagna il Re nella visita al fronte

La «Stefani» ci comunica:

UDINE, 1 — *Il ministro Barzilai che trovasi da 3 giorni al quartier generale prese accordi col Segretario generale civile presso il Comando Supremo, per la costituzione in Roma di una Commissione consultiva che dovrà, in suo concorso, esaminare le questioni relative ai territori di recente acquisto.*

Oggi l'on. Barzilai accompagnò il Re in visita al fronte.

La azione meravigliosa delle nostre truppe sul fronte del Trentino

ZURIGO, 1. — *L'inviato della Gazette de Lausanne espone l'opera meravigliosa compiuta dalle truppe italiane sul fronte del Trentino. Egli descrive le difficoltà del trasporto dei cannoni, le scalate delle alture e le vittorie su uomini ed elementi, conseguite dai soldati, cui nessun sacrificio è ignoto.*

Il corrispondente loda la previdenza degli ufficiali superiori, che tutto predisposero, sino ai minimi particolari, per renderla vittoriosa.

Assistesi, dice, a imprese meravigliose, che si possono compiere soltanto per virtù del patriottismo animante l'esercito italiano. (Stef.)

La morte di Francesco Guicciardini

FIRENZE, 1. — Stasera è morto il deputato conte Francesco Guicciardini.

L'on. Francesco Guicciardini, deputato di San Miniato, nacque nel 1851 a Firenze. Apparteneva all'antica famiglia dell'illustre autore dell'«Istoria d'Italia» di cui portava il nome. Entrato giovane nella vita politica, si conquistò presto una posizione eminente. Fu ministro dell'agricoltura, industria e commercio e più tardi resse il dicastero degli affari esteri, spiegando la vasta preparazione della mente e l'ingegno forte ed acuto. Si era da alcuni anni, quasi interamente, ritirato dalla vita politica.

I negoziati fra Londra e Berlino nel 1912
Una rettifica del "Foreign Office,,

LONDRA, 1. — *Una dichiarazione del* Foreign Office *così rettifica la versione tedesca intorno ai negoziati del* 1912:

«Il cancelliere tedesco presentò allora a Lord Haldane il progetto dell'accordo comprendente sei articoli, che Sir Edward Grey respinse per i seguenti motivi: Le condizioni ingiuste per l'Inghilterra, erano vantaggiose solo alla Germania. Questa restava libera di aiutare i suoi amici, mentre l'Inghilterra non poteva difendere i suoi. L'Inghilterra restava impegnata a mantenere la neutralità; la Germania invece no.

«Dietro domanda di Metternich, la Inghilterra fece la seguente controproposta: L'Inghilterra, se non provocata, non attaccherebbe la Germania, nè seguirebbe una politica aggressiva contro di essa. L'aggressione contro la Germania non era contemplata in alcuna convenzione inglese.

Metternich trovò la formula insufficiente e chiese che venisse aggiunta una clausola, la quale impegnasse la Inghilterra a mantenere una benevola neutralità, se la Germania fosse stata costretta alla guerra.

Sir Grey mantenne la sua formula, dichiarando che se la Germania voleva schiacciare la Francia, l'Inghilterra non avrebbe potuto rimanere con le braccia incrociate.

I negoziati continuarono nello stesso senso, e terminarono senza risultato per la riduzione delle spese per gli armamenti dei due paesi».

I francesi riconquistano il Camerun dopo una serie di brillanti successi

PARIGI, 1. — *Un comunicato del Ministero delle Colonie dice:*

«Le colonne francesi operanti ad est e sud-est del Camerun, continuando l'offensiva in direzione di Jaunde, capitale della colonia, occuparono Dumestation, dopo combattimenti svoltisi il 23 e il 25 agosto. Il nostro attacco impreveduto disorientò completamente i tedeschi, che abbandonarono le importanti posizioni di Nejasse, quindi i posti solidamente fortificati fra Monvidume e Ngilapoldume, dopo aver gettati nel fiume i loro convogli.

«I nemici, prima di fuggire, incendiaron Dumestation e lasciarono forti retroguardie sull'altura dominante la città, di cui c'impadronimmo dopo ostinato combattimento.

«Dopo aver preso Dumestation, la colonna leggera francese, con cannoni e mitragliatrici si diresse sull'Abolgbong impadronendosene il 29 agosto. Il nemico sembra voglia raggiungere il territorio del nord ed organizzarvi resistenza verso Joko».

In attesa della risposta serba

ROMA, 1. — Il «Messaggero», commentando la situazione nei Balcani, scrive:

«Gli austro-tedeschi vantano già a gran voce di essere padroni della Bulgaria; ma i partiti di opposizione del ministero Radoslavoff — che ha una maggioranza molto esigua — sono in grande agitazione e v'è ancora chi mette in dubbio l'avvenuta conclusione dell'accordo turco-bulgaro per la ferrovia di Dedeagach.

Sofia tace. Ma dovrà rinunziare a questa politica da sfinge allor che la Quadruplice potrà sottoporre all'esame del Gabinetto Radoslavow le offerte territoriali della Serbia.

«E' dunque questione di giorni, forse di ore. Perchè la risposta di Nisch deve essere già in viaggio.

«Noi attendiamo con calma fiduciosa lo svolgimento di queste difficili e lunghe trattative. Ma non imiteremo i giornali tedeschi nel cantar vittoria anticipatamente. I Balcani non consentono facili previsioni. E non è da escludere che l'audace marcia tedesca su Costantinopoli — a traverso i Balcani — venga arrestata o resa impossibile proprio da quei bulgari che gli emissari di Berlino credono di aver aggiogato ormai definitivamente al carro del dispotismo pantedesco.

«La Germania ha ripreso la politica balcanica cara agli austro-ungheresi, la politica degl'intrighi, delle minaccie, delle seduzioni più malefiche per spingere gli uni contro gli altri — e tutti insieme alla rovina — i popoli balcanici

«La Quadruplice segue la opposta via: tenta un'opera di concordia, di equilibrio, di giustizia, perchè i Balcani uniti possano da forti meglio tutelare nel presente e nell'avvenire i loro comuni interessi.

«La Bulgaria ha sperimentato già una volta, a sue spese, il triste effetto

Il pretesto trovato dalla Germania per non rispondere agli Stati Uniti
Il sottomarino che affondò l'"Arabic,, non è tornato

LONDRA, 31. — L'annuncio che la Germania non ha potuto dare spiegazioni agli Stati Uniti riguardo l'affondamento del transatlantico «Arabic» perchè il sottomarino che torpedinò la nave non è ancora ritornato nella propria base navale, viene considerato nei circoli inglesi come un pretesto della Germania per aggrovigliare la questione. Probabilmente si vuole far credere che il sottomarino sia rimasto vittima di un incidente per evitare di rispondere tassativamente alla domanda fatta dal segretario generale dello Stato nord-americano, cioè se alla nave venne dato il preavviso prima di affondarla.

Ora pare evidente che la Germania non vuole eccitare maggiormente l'opinione pubblica americana, per non trovarsi in conflitto con l'unica grande nazione ancora neutrale, quando verrà il momento per discutere la questione della pace.

Perciò tanto in America che in Inghilterra i circoli bene informati credono di poter confidare che ben presto la Germania cesserà davvero di usare i sottomarini contro le navi trasportanti passeggeri. La Germania, d'altra parte, non vuole discutere apertamente questa questione. Il Presidente Wilson ha rinunziato al suo periodo di vacanze, in attesa dello svolgimento degli avvenimenti in corso.

La Germania accetta il principio dell'avvertimento ai piroscafi

WASHINGTON, 1. — *L'ambasciatore di Germania, Bernstorff, in seguito alle istruzioni ricevute da Berlino, ha notificato al segretario di Stato Lansing che la Germania accetta il principio americano che i piroscafi saranno avvertiti prima di essere attaccati dai sottomarini.* (Stef.)

La morte di Pègoud

PARIGI, 1. — *Confermasi la morte dell'aviatore Pegoud sul teatro della guerra. Mancano i particolari.*

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21

Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.

Venezia: 6,55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia 8 — 15.53.

— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8,35 — 11.40 — 15.25 — 13.15.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

20 ottobre — Rennes.

Tutto è finito. - Dio buono; come era forte questo legame; come avviluppava tutto il mio cuore, e come lo ha lacerato nel rompersi!

Ieri sera alle nove circa, mentre io stavo appoggiato ad una finestra aperta, fui sorpreso nel vede una debole luce avvicinarsi alla mia torretta, attraverso gli oscuri viali del parco, e in una direzione non frequentata dalle genti del castello. Un momento dopo si è bussato alla mia porta, e madamigella di Porhoet entrò tutta affannata.

— Cugino — mi disse — ho da parlarvi.

— C'è qualche disgrazia? — le chiesi.

— Non è propriamente una disgrazia, e ne giudicherete voi stesso. Sediamo. Mio caro figliuolo, voi avete passato in questa setimanta due o tre serate al castello: non avete osservato nulla di nuovo, di singolare nella attitudine di quelle signore?

— Nulla.

— Non avete per lo meno osservato nella loro fisonomia, una specie di inusitata serenità?

— Forse si. Astrazione fatta della malinconia del loro lutto recente, mi sono parse più calme ed anche più felici di prima.

— Certamente. Altri particolari vi avrebbero colpito se, come me, aveste vissuto da quindici giorni nella loro quotidiana intimità. Ed io ho spesso sorpreso tra di loro i segni di una intelligenza segreta, di una misteriosa complicità; di più le loro abitudini i sono sensibilmente modificate. Mad. Laroque ha messo da parte il suo brasero, la sua guardina e tutte le sue innocenti ubbie di creola; si alza ad ore favolose e dall'alba si pone con madamigella Margherita al suo tavolino di lavoro Tutte e due sono invase da un gusto appassionato per il ricamo e s'informano di quanto può guadagnare una donna in una giornata con quel genere di lavoro.

Inbreve, c'era lì un enigma del quale invano mi adoperavo a cercare la chiave. Questa chiave ora la posiedo, ed ho creduto trasmettervi questi particolari senza ritardo, lasciandovi libero di farmi partecipe dei vostri segreti in quanto vi conviene.

Avendo io fatto le mie proteste di assoluta fiducia, madamigella di Porhoët cominciò nel suo linguaggio dolce e fermo:

— Madama Aubr è venuta stasera a trovarmi in grande segretezza: ha cominciato col gettarmi al collo le sue brutte braccia, il che mi ha dispiaciuto molto; poi, dopo mille lamentazioni personali che vi risparmio, mi ha supplicato di arrestare i suoi parenti sull'orlo della loro rovina. Ecco ciò che ha scoperto, ascoltando al buca della chiave, secondo la sua lodevole abitudine. Queste signore chiedono in questo momento l'autorizzazione di lasciare tutti i loro beni ad una pia congregazione di Rennes, per sopprimere tra Margherita e voi l'ineguaglianza di fortuna che vi separa. Non potendo far riccò voi, elleno vogliono farsi povere;

Mi è parso impossibile, cugino mio,

(Continua)